

## LA VOGLIO

## COMODA

di CARLA  
CONSALVI

**È** un animale da video. E, per vocazione naturale, è ancora oggi il re dello show televisivo. Se nel sondaggio sui personaggi più popolari degli anni '80 ci fosse stato anche il suo nome, quell'«uno su cento» probabilmente sarebbe stato proprio lui, Pippo Baudo. Andatura dinoccolata, 1.90 di altezza, straordinariamente curioso e distratto, nasconde

**E' troppo lungo per  
le 500, come per  
le Ferrari. In città, poi  
preferisce far guidare  
il segretario: lui è  
troppo distratto.**

un intuito proverbiale nello scoprire talenti e un'intelligenza sottile, dietro una faccia comune, quasi banale. Eppure, con quella faccia da uomo comune, Baudo ha saputo costruire con pignoleria una carriera quasi unica nel mondo dello spettacolo: attore, autore, cabarettista, pianista, regista lirico e infine presentatore, il Pippo nostro è una «tradizione nazionale» come il presepe.

Quando Baudo, rispondendo al presidente Manca che lo accusava di fare una tv nazional-popolare, lasciò la Rai per andare a Canale 5, una platea di orfani gridò al tradimento! Ma un contratto di 12 miliardi e la direzione artistica del network berlusconiano



**SQUADRA MOBILE**  
**TEL. 555.555**